

La quarta commedia nera di Recami

Parodia della condizione umana della quotidianità

Mohamed Maalel

PALERMO

Quarta commedia nera per lo scrittore toscano Francesco Recami, che pubblica per Sellerio editore Palermo il romanzo «La cassa refrigerata. Commedia nera n. 4», un racconto che unisce all'interno comicità e senso del grottesco. Per la precisione – considerando tutti i suoi precedenti lavori – Recami gioca con le parole nuotando in più acque: da una parte l'humor britannico non così comune nella letteratura italiana, dall'altra una comicità grottesca ma che profuma di satira sociale. Sarcasmo ed un pizzico di intelligenza narrativa sono alla base di un libro che vuole svelare i dettagli più nascosti della nostra società, li stessi che ci obbligano a vivere una vita a metà. Il racconto parte dalla morte della signorina Maria Carrer, un'anziana sola senza nessuno a cui pensare, almeno fino a quel momento. Nella camera ardente allestita a casa sua si presenta un gran numero di persone, che snobbando la bara bianca, si mette subito alla ricerca dei tanti soldi nascosti. Nella casa esplode

una guerra di interessi, tra risse collettive, duelli solitari, avidità nutrite da privazioni generazionali, panni sporchi lavati in piazza di esistenze piene di vizi privati, matrimoni che naufragano ma anche tristi amori che sbocciano, piccolissimi peccati da confessionale e magagne da parrocchia. Francesco Recami, abile nel raccontare i sentimenti nella loro naturalità cruda e devastante, mette in scena – con una certa comicità che inizialmente potrebbe spiazzare il lettore più ingenuo e benevolo – la confusione delle vite normali, spesso travolte dall'ipocrisia e dal pregiudizio, dalla furbizia acuta e dall'indifferenza verso la morte. I legami umani vengono meno a favore di un'unione prettamente materiale: i sentimenti si solidificano di fronte all'avanzare dell'avidità. L'autore prende in giro, quasi faccia a faccia, i suoi personaggi, non si sa mai se più cinici o più illusi. Thriller, mistero, umorismo ed un briciolo di sensibilità emergono in un romanzo che non fa altro che trasformare in parodia la condizione umana della quotidianità. (*MOMA*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

